ANCONA

VASTE ADESIONI ALLE NOSTRE PROPOSTE SUL PORTO

In aumento il traffico passeggeri e delle merci

Dalla nostra redazione

ANCONA, 11.

Quando parlammo dei suggerimenti per realizzare alcune opere immediate che rendessero più funzionale il porto dorico, non pensavamo che l'iniziativa dovesse interessare tante persone e tanti enti, anche perchè le cose dette, erano già conosciute da coloro che vivono e si servono del nostro porto. Crediamo che l'interesse a tali nostre proposte sia dovuto al fatto che l'ormai famoso «Piano Ferro» (che peraltro riguarda soprattutto la sistemazione dell'avamporto) potrà essere realizzato solo tra moltissimi anni, mentre lo scalo anconitano ha bisogno adesso di funzionare nel migliore dei modi, prima che le società di navigazione si avvedano della sua precarietà e scelgano altri scali

Le prime adesioni ci sono pervenute dagli spedizionieri e dagli operatori economici portuali, nonchè dagli ormeggiatori, dai piloti e anche dall'ambiente della Capitaneria di Porto. Presso la Camera di Commercio e l'Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime ci è dato sapere che la questione viene attentamente studiata.

In attesa delle ulteriori decisioni degli uffici tecnici, quelli cioè che in ultima analisi dovranno emettere il parere definitivo, continuano a pervenirci altri suggerimenti che riteniamo doveroso portare a conoscenza a chi di dovere e all'opinione pubblica. Una proposta, che ci pare concreta, è quella di far avanzare, raddrizzandolo, il molo Vittorio Emanuele, dal lato sud della base del molo Santa Maria al lato nord della base del nuovo molo che dovrebbe sporgere dalla banchina Giovanni da Chio. Il proposto raddrizzamento della banchina consentirebbe intanto, di avere più spazio a terra (quello attuale è tutto coperto dalle linee ferroviarie) per le operazioni portuali e di servire da attracco alle navi traghetto che dalla prossima stagione estiva saranno più numerose di quelle che hanno fatto servizio finora da e per il nostro porto.

L'altra proposta riguarda in particolare il molo Santa Maria. Questo molo è il maggiormente utilizzato per il servizio passeggeri, ma è anche quello meno funzionale. E' necessario che vengano subito smantellate le due piattaforme girevoli per istradare i carri ferroviari sui tre binari morti del molo (tra l'altro queste piattaforme sono rimaste pressochè inoperose dalla loro costruzione).

Gli stessi binari dovranno subire uguale sorte, poichè i loro blocchi terminali non fanno utilizzare la testata del molo soprattutto dai car-ferry. Così dicasi del traliccio sul quale sono posti i riflettori per la illuminazione del porto: si suggerisce di spostarlo sulla costruenda stazione marittima o tra questa e la casermetta dei Vigili del Fuoco.

p.o.

L'ingegner Ascoli lascia la presidenza della Azienda Riviera di Conero

ANCONA, 11.

L'ingegner Raoul Ascoli ha lasciato oggi la presidenza dell'Azienda Riviera del Conero. Gli succede l'avvocato Ettore Marcellini. Il passaggio delle consegne è avvenuto nel pomeriggio. L'ingegner Ascoli ha presieduto l'azienda per dieci anni, cioè dalla nascita dell'organismo. Sono stati anni di intensa applicazione che ha dato positivi risultati. L'ingegner Ascoli, nella sua attività — e di ciò gli va dato atto — non si è lasciato distrarre da preferenze e partigianerie politiche.

Nel lasciare la presidenza dell'Azienda ha inviato i suoi ringraziamenti a tutti coloro che in questi anni hanno contribuito con l'Azienda stessa alla valorizzazione del Conero.

Sul «caso Cerusico - Candelari»

Una lettera del presidente della «S.S. Garibaldina»

ANCONA, 11.

Dal presidente della società sportiva «Garibaldina Olimpia» ci è pervenuta una lettera con la quale lo stesso presidente «ridimensiona» l'attacco portato al maestro di pugilato Cerusico (uno dei fondatori della «Garibaldina») dal sig. Candelari. Fernando Cerusico è stato accusato di aver pronunciato frasi non corrette nel corso di una simpatica cerimonia indetta dalla «Garibaldina» per premiare i migliori atleti anconetani. Ecco il testo della lettera:

«In merito alla lettera apparsa sulla stampa locale alcuni giorni or sono, in cui il sig. Candelari invocava l'intervento della Federazione Italiana Pugilato nei confronti dell'allenatore pugilistico Cerusico per una dichiarazione fatta nel corso della cerimonia di premiazione di atleti della nostra società e di quelli che iniziarono la pratica sportiva con i colori del nostro sodalizio, tengo a precisare: 1) il sig. Cerusico, come hanno riportato i giornali, nel suo discorso non ha affatto affermato che i pugili Massimo Consolati ed Artemio Ercoli fanno parte della nostra società ma semplicemente ha affermato che noi abbiamo avviato allo sport, fra tanti campioni, i due pugili anconetani più rappresentativi del dopoguerra.

«E fra una cosa e l'altra passa una grande differenza. Innanzi tutto pensiamo che il sig. Candelari non avrebbe dovuto intervenire sulla questione. Semmai la parola spettava a Consolati ed a Ercoli intervenuti alla nostra simpatica manifestazione, i quali non hanno potuto far altro che ricordare (come ha detto Cerusico) che ambedue sono cresciuti nel nostro vivaio. Il primo giocando nella nostra squadra di calcio ed il secondo correndo corse su strada e campestri; 2) per quanto il sig. Cerusico nel suo discorso «incriminato» non ne abbia affatto accennato, vogliamo ricordare quanto ci ha detto il pugile Ercoli quando giunse alla conquista del titolo italiano novizi: nella sua preparazione — egli ha rilevato — oltre a Fornaroli ebbe la sua parte di merito anche Cerusico.

«Da parte nostra possiamo aggiungere che invece di fare pettegolezzi sarebbe stato meglio che, a suo tempo, quando cioè Ercoli rappresentava una promessa per il pugilato, gli fossero state garantite le condizioni necessarie perchè potesse continuare la sua carriera e non fosse stato costretto ad appendere i guantoni al chiodo. Forse oggi chissà... Inoltre la nostra società premiando i primatisti marchigiani di atletica Abbruciati e Pugnaloni non ha voluto rivendicare per sè i meriti, frutto di sacrifici degli stessi, ma soltanto ricordare il contributo di questi nostri atleti allo sport.

«Questo nostro sfogo tanto per dare a Cesare quello che è di Cesare ed alla nostra società ciò che è suo».

LUIGI STEFANELLI

MACERATA: al Consiglio comunale

Iniziato il dibattito sul bilancio per il '67

MACERATA, 11

E' iniziato al Consiglio comunale di Macerata il dibattito sul bilancio di previsione 1967. Dopo la relazione e gli interventi del comp. Valori e del capogruppo dc, Ciaffi, la seduta è stata rinviata ad altra seduta entro breve tempo. Nel bilancio che il centro-sinistra ha presentato per il 1967, abbiamo due novità: la prima è che finalmente si è riusciti a presentarlo al momento giusto, non compromettendo quindi già delle scelte, come avveniva negli anni passati, quando esso veniva presentato con 4 o 5 mesi di ritardo. E crediamo che ciò non sia stato solo per zelo dell'assessore Benedetti, ma anche per la forte denuncia che su questo aspetto il nostro gruppo ha fatto negli anni precedenti.

La seconda è la nuova strutturazione del bilancio stesso secondo la nota circolare ministeriale, che pur presentando aspetti interessanti, non va oltre la concezione classica governativa di sminuire, in mille modi, la funzione e l'autonomia dell'ente locale. Ed il bilancio del centro sinistra a Macerata è tanto legio alle direttive ministeriali, che lo stesso assessore Benedetti, nella sua relazione, non ha avuto difficoltà ad affermare che «con umiltà, con quella grande forza cioè che ci proviene da questa terra e dalla tradizione picena, abbiamo alacremente operato per raggiungere con le sole nostre forze, quel traguardo, tanto impegnativo e così lontano per le nostre impazienti attese, del contenimento della spesa corrente».

Il bilancio quindi, si rifà alla nota tesi di Colombo della restrizione della spesa pubblica. Un'altra grave carenza viene fuori allorché nel bilancio non si fa riferimento al contesto generale e provinciale, come ad esempio, alla permanente fase sfavorevole della congiuntura in provincia, prova ne è la continua crisi edilizia e la drammatica situazione degli edili. D'altra parte, mentre si dice di voler operare una *qualificazione* della spesa, non si dice poi come in realtà essa si qualifica. Sintomatico, al proposito, è lo stanziamento di 70 milioni per acquisto aree, che nessuno della maggioranza è stato poi in grado di spiegare se trattasi di aree per «cimiteri» o per la 167. E questa non riqualificazione è tanto più evidente se si pensa che il problema agricolo, nella politica degli stanziamenti, viene paragonato al drenaggio del vecchio campo sportivo.

Per il personale tutto dovrà rimanere nel caos attuale, con dipendenti di ruolo e non, senza prevedere alcun regolamento comunale. Vengono diminuiti i fondi per l'assistenza e per le scuole. La maggioranza non ha voluto fare nessun discorso di contestazione verso le scelte governative o contro il pesante e grave controllo della prefettura. Tutto deve essere accettato, «ci vuole coraggio», così come ha sostenuto il dc. avv. Ciaffi. A tal proposito dobbiamo dire che l'esponente della DC va sempre più abbandonando le sue iniziali posizioni avanzate, per scivolare velocemente verso posizioni di vieto anticomunismo, caratterizzandosi anch'egli secondo la vecchia impostazione centrista del potere ad ogni costo.

Tornando al bilancio dobbiamo ancora aggiungere che le entrate vengono ancora aumentate con il relativo aumento delle imposte, dirette (+ 28 milioni) che naturalmente graveranno su coloro che vivono a reddito fisso. La recente pubblicazione dei contribuenti per l'imposta di famiglia, ha infatti dimostrato come coloro che risultano tassati per un reddito superiore di 2 milioni, nella maggioranza ne hanno 4 o 5 volte più alto. Significativa l'assenza dall'elenco del sindaco, on. Ballesi; egli stesso ha detto che non vi è un suo ricorso in atto, ma che si tratta di contestazioni tecniche in ordine agli accertamenti. Comunque si voglia girare la «frittata», però, è evidente che lo stesso primo cittadino è in contrasto con l'amministrazione comunale.

Tutte queste deficienze di fondo, che in definitiva, nonostante le nuove nomenclature, sono «le caratteristiche anche dei vecchi bilanci di centro-sinistra, sono state messe in evidenza dal comp. Valori, che ha anche annunciato il voto contrario del gruppo comunista.

MACERATA

Gli universitari contro il disegno di legge Gui

ANCONA, 11.

Dal consiglio della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata ci è pervenuto il comunicato che qui di seguito pubblichiamo:

«Preso in esame il disegno di legge governativo sulla "Istituzione di nuove cattedre universitarie, di nuovi posti di assistente universitario, nonchè nuova disciplina degli incarichi di insegnamento universitario e degli assistenti volontari", è stato unanime (il Consiglio di Facoltà n.d.r.) nel formulare i seguenti rilievi:

1) Sotto l'apparenza di una modesta riforma di organici si contrabbanda in realtà una sostanziale modifica di alcuni punti chiave del sistema universitario pregiudicando, di fatto, la più generale riforma, ricorrendo per di più ad una procedura (quella dell'approvazione in sede di commissione parlamentare anzichè in aula che sottrae ad una approfondita analisi e discussione, provvedimenti di vastissima portata.

2) In netto contrasto con la generale aspirazione verso l'eliminazione di situazioni di privilegio e di incrostazioni della gerarchia accademica non legata alle concrete esigenze del progresso scientifico e didattico, il disegno di legge in questione propone una disciplina degli *incarichi* di insegnamento sostanzialmente imperniata sulla cristallizzazione delle posizioni più lontane dalle unanimi richieste di riforme avanzate al riguardo da tutta la categoria universitaria.

3) L'art. 5, 2° e 3° comma, del citato disegno di legge, imponendo che l'insegnamento annuale di discipline biennali e triennali e gli insegnamenti raddoppiati siano affidati a professori aggregati, impedisce, in concreto, l'effettivo sdoppiamento delle cattedre nelle Università più affollate».

Pubblichiamo con piacere questa interessante presa di posizione dei dirigenti del movimento universitario maceratese, che dimostra quanto profonda sia l'opposizione al disegno di legge Gui sostanzialmente autoritario e conservatore.

Non possiamo, comunque, sottolineare la necessità, affinchè tali prese di posizione diventino incisive ed efficaci, che si dia il via negli Atenei della nostra regione ad iniziative pratiche. Cioè, nella opposizione al piano Gui si vada più avanti dei pur positivi e necessari ordini del giorno.

E' questa la condizione, non solo per dare un contributo alla lotta nazionale per la riforma universitaria, ma pure per combattere tutte quelle posizioni clientelistiche di sottogoverno che possono prendere campo anche nella istruzione universitaria a livello regionale.

Con una mostra internazionale

A New York i film del Festival di Pesaro

La mostra — che si terrà anche a Roma, Parigi, Praga e San Paulo — è dovuta ad un Comitato costituitosi l'anno scorso al termine della manifestazione

ANCONA, 11.

Si è aperta a New York la mostra internazionale del Cinema Nuovo, espressione dell'omonimo Festival cinematografico di Pesaro. La rassegna nuovayorkese è la prima di una serie di manifestazioni internazionali con cui ha inizio l'attività del Comitato internazionale per la diffusione del «nuovo cinema» che fu costituito nel giugno del 1966, a chiusura del secondo convegno sullo stesso argomento, tenutosi appunto a Pesaro. Tale comitato ha il compito di operare, con una maggiore conoscenza dei problemi ed una più ampia circolazione di films che propongano elementi di novità rispetto alle varie situazioni cinematografiche nazionali.

Un incontro del comitato nazionale statunitense e di alcuni rappresentanti del Comitato internazionale (saranno presenti per l'occasione gli italiani Lino Micciché e Bruno Torri, dirigenti della Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro) avrà luogo con la stampa americana.

A chiusura della rassegna di New York avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Che cosa è il Nuovo Cinema», a cui parteciperanno Emile De Antonio; Jonas Mekas, Lino Micciché, Annette Michelson, Wilard Van Dyke, Amos Vogel ed altri.

A questa manifestazione ne seguiranno altre simili (con opportune modificazioni di programma in base alle diverse esigenze cinematografiche locali) a Roma, Parigi, Praga, S. Paulo.

Il primo congresso dell'organizzazione internazionale avrà luogo a Pesaro in occasione della terza mostra internazionale del Nuovo Cinema che si terrà allo inizio della prossima stagione estiva.

Rinviata la manifestazione per la pace

ANCONA, 11.

La manifestazione per la pace indetta per sabato e domenica da un comitato cittadino appositamente costituitosi, è stata rinviata a data da destinarsi causa il maltempo che ha imperversato sulla provincia di Ancona

Lettere all'Unità

Negli annunci economici proibito dire che non si vuole lavorare all'estero

Cara *Unità*,

giorni fa mi sono recato alla redazione di un giornale romano per richiedere la pubblicazione di una inserzione che suonava pressappoco così: «Magazziniere autista, libero subito offresi, non vorrei ritornare in Germania e sono privo di cauzione». Sono stato obbligato a cancellare le parole «Non vorrei tornare in Germania» pena la non pubblicazione dell'annuncio. In fondo io credevo di non offendere nessuno affermando pubblicamente di voler guadagnare da vivere qui a Roma dove posso parlare (si dice liberamente) con la certezza che mi capiscono tutti ed all'occasione forse anche comprendere. Invece pare proprio che non sia permesso. Sono nato ad Olevano sul Tusciano (Salerno) e subito dopo il servizio militare sono stato costretto ad emigrare in Inghilterra dove ho conosciuto una ragazza italiana dalla quale ho avuto un figlio che ora ha sette mesi. Con i risparmi accumulati in Germania in due anni e mezzo di privazioni, abbiamo affittato ed arredato a Roma un piccolo appartamento ma io sono stato poi costretto ad emigrare di nuovo. Ora sono tornato per passare le feste a Roma ed ho fatto tutto il possibile per trovare un lavoro, ma non essendoci riuscito, sabato scorso ho preparato la valigia per partire: una volta arrivato alla stazione Termini ho comprato il biglietto ma non ce l'ho fatta a salire sul treno che mi avrebbe portato lontano dal mio bambino e dalla mia compagna. Sono ritornato a casa e mi sono messo di nuovo a cercare e a sperare che qualcuno risponda agli annunci economici che ho fatto. In Germania ho fatto il magazziniere autista e in questa direzione sto cercando un'occupazione anche se ho frequentato una scuola d'arte ad Urbino. Ogni volta però che mi sono presentato in seguito sempre alle inserzioni, ho trovato una lunga coda di gente per un posto offerto e sono stato puntualmente scartato. A qualcuno, anzi, a tutti coloro ai quali ho scritto, ho mandato a dire che sarei disposto a lavorare gratis una settimana *in prova*: sto ancora aspettando... Questa volta però sono deciso a morire di fame, come quel milanese che è morto nella sua «600» pur di non tornare in Germania a guadagnare 70 mila lire, e a vivere come un cane, in una stanza dove ci piove e dove se mi ammalo non c'è nessuno che si ricordi della mia esistenza. Ho 28 anni e non ho più molto tempo per trovare un'occupazione stabile: vorrei sapere direttamente dal signor Nenni se avrò la libertà di rimanere in Italia a lavorare come stabilisce la Costituzione.

ANTONIO LAMBERTI
(Roma)

Perchè non hanno mandato in pensione il cardinale Spellman?

Cara *Unità*,

mi sia permesso di avanzare alcune osservazioni sull'appello del Papa alla Cina, riferito da *l'Unità* del 7 gennaio. Paolo VI, con un linguaggio che mi pare rifugga dai toni da crociata di certi suoi predecessori, vorrebbe dunque «*riprendere* (con la Cina) *i contatti... non da noi interrotti volontariamente*». *E' noto* — ha aggiunto — *come in quel risorgente Paese la vita cattolica... abbia del tutto rinunciato ad essere e ad apparire un fenomeno para coloniale...*».

L'appello di Paolo VI è giunto esattamente due settimane dopo l'annuncio, dato il 25 dicembre dall'*Osservatore Romano*, e sfuggito ai più, che la rappresentanza diplomatica del Vaticano presso il «governo» di Taiwan (Formosa) era stata elevata al rango di Nunziatura apostolica. Il significato politico di questa decisione è importante e pesante anche se, magari, le intenzioni del Pontefice possono essere state diverse, come dimostra il fatto che, ricevendo l'ambasciatore di Ciang Kai shek, al discorso di costui che parlava di «legittimo governo cinese» riferendosi al fantasma di governo esistente a Taipeh, egli rispose parlando in termini di «popolo cinese».

A questo, si aggiungono altri gesti politici del Vaticano, sui quali conviene meditare. Mi riferisco al caso Spellman, cioè a colui che ha osato parlare, in quel di Saigon, la notte di Natale, in termine di crociata e di «soldati di Dio» che si battono contro il mondo delle tenebre. Per queste orrende dichiarazioni non vi è da dare la croce addosso a Spellman. Tutti sanno di quale personaggio si tratti, e come egli sia stato, in prima persona, uno dei «costruttori» dell'attuale situazione vietnamita; come sia stato uno dei sostenitori più accaniti dell'avventura coreana; come sia uno dei più rabbiosi «anti cinesi» del mondo politico americano. Ora, nonostante tutto questo, poche settimane prima del Natale 1966 egli veniva riconfermato nella sua carica, per quanto le dimissioni date per raggiunti limiti di età avessero offerto al Vaticano la possibilità di liberare la scena politica e religiosa da così funesto personaggio.

EMIDIO SALZETTI
(Milano)

A quando gli stipendi per gli insegnanti di San Benedetto?

Cara *Unità*,

sarei grato, se attraverso le tue colonne, gli insegnanti dei due licei di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) potrebbero sapere quando sarà pagato loro lo stipendio del mese di dicembre 1966, e se sarà possibile riscuotere quello del mese di gennaio 1967 entro e non oltre il 20 febbraio prossimo.

L. L.
(Ascoli Piceno)

Nessuno dei 700 pensionati di Vallecorsa ha un televisore

Cara *Unità*,

sono un pensionato di un piccolo paese in provincia di Frosinone: Vallecorsa. E' un paese piccolo e molto povero dove ci sono ben 700 pensionati che devono vivere con la pensione di 15.600 lire. Qui purtroppo la «società del benessere» non solo non è arrivata, ma non la si vede nemmeno da lontano: nessun pensionato ha naturalmente l'automobile, ma neanche il televisore, e nessuno per le feste natalizie ha potuto indossare un vestito decente.

Questo tanto per far sapere a quei governanti che tanto vantano le conquiste che i lavoratori avrebbero fatto con il centro sinistra, la condizione in cui sono ancora costretti a vivere, nel 1967, tante migliaia di lavoratori.

ELVIRO IANNONI
(Vallecorsa - Frosinone)

La madre può lasciare la pensione ai figli

Cara *Unità*,

sono una impiegata statale e dopo tanti anni di dura fatica sono in procinto di andare in pensione. Purtroppo non potrò godermi in santa pace la mia pensione perchè ho dei figli piccoli e sono separata da mio marito. Mi preoccupa un problema: in caso di mia morte i miei figli avranno il diritto di ereditare la mia pensione fino alla maggiore età? Ho fondati motivi per ritenere che, se io mancassi, il padre dei miei figli non provvederebbe a loro, ma a parte questo fatto personale vorrei essere sicura che non esistono differenze tra le pensioni dei padri e quelle delle madri.

G.F.
(Roma)

Ti auguriamo intanto ancora moltissimi anni di vita e comunque ti assicuriamo che in base all'articolo 4 del R.D.L. 23 10 1919, n. 957 e successive modificazioni, gli orfani di madre, dipendente statale, hanno diritto alla pensione indiretta anche se vivente il padre.

Giovani polacchi vogliono corrispondere con i nostri lettori

Cara *Unità*,

il circolo giovanile di Walbrzych vorrebbe trovare dei corrispondenti in Italia per dare inizio ad un fruttuoso colloquio sui problemi che in questo momento interessano i giovani di tutto il mondo. Ti salutiamo ed aspettiamo notizie da parte dei tuoi lettori più giovani.

K.D.M. Przy T.S.K.Z.
Walbrzych
Ul. Wyzwolenia nr. 38
(Polonia)

Ringraziamento

Ragioni di spazio ci impediscono di pubblicare tutte le lettere che riceviamo. Vogliamo oggi ringraziare per la loro collaborazione, sempre preziosa, alcuni fra i nostri lettori i cui scritti, non hanno potuto trovar posto sul giornale. *Ciro Mutarelli* (Portici - Napoli); *Lina Coniglio Noto* (Palermo); *Giuseppe Salrati* (Roma); *Luigi Marandola* (Roma); *F. C.* (Roma); *Sabato Di Benedetto* (Siano - Salerno); *Raffaele Pastore* (Spinazzola - Bari); *Pietro Fiore* (Roma); *Giovanbattista Angelini* (Roma); *Raffaele Pacifico* (Napoli); *Fleur Pound* (Firenze).

umbria

Nuovi sviluppi della crisi al Comune

Dimissionari venti consiglieri a Gubbio

PERUGIA, 11

Con tutta probabilità il consiglio comunale di Gubbio tornerà a riunirsi — tempo permettendo — nei primi giorni della prossima settimana (lunedì o martedì). Dall'ultima riunione del civico consesso, nel corso della quale si verificò la definitiva rottura della maggioranza di sinistra che da oltre 20 anni aveva amministrato la città, la situazione si è notevolmente sviluppata.

Sono state infatti presentate nel frattempo le dimissioni di ben 20 consiglieri (cioè della metà dei membri del consiglio) per cui è assai probabile che nella riunione in programma ci si limiti alla semplice constatazione del fatto che comporta automaticamente l'autoscioglimento dell'organismo e il ricorso ad una nuova consultazione elettorale.

Furono i consiglieri del PCI e del PSIUP (19 complessivamente) a presentare per primi, giorni fa, le dimissioni, interpretando così le generali aspettative della popolazione ormai stanca delle lunghe vicissitudini che avevano bloccato l'attività dell'amministrazione e che richiedevano la ricostituzione di una valida maggioranza in grado di affrontare i numerosi e assai urgenti problemi che interessano un comune fortemente depresso sul piano economico e sociale.

Del resto alla vecchia maggioranza di sinistra non esistevano e non esistono allo stato attuale delle cose alternative di alcun genere e anche una soluzione di centro-sinistra, fortemente ricercata e imposta al PSI da parte della DC, non è possibile potendo contare infatti, malgrado la «defezione» dell'ex consigliere comunista Baccarini, soltanto su di un totale di 20 consiglieri dei 40 che compongono il consesso. A queste dimissioni dei consiglieri di estrema sinistra si sono aggiunte ora quelle del consigliere del MSI, geometra Farneti.

Sembra dover terminare così questa lunga crisi amministrativa imposta alla base stessa del PSI la cui resistenza alla operazione di rottura è stata nulla (infatti in una prima assemblea della sessione eugubina del PSI si ebbe lo schieramento della maggioranza dei presenti favorevole alla continuazione della collaborazione nella giunta di sinistra e solo in un secondo tempo, a operazione unificazione ormai avvenuta, si sono potuti modificare tali orientamenti).

Domenica a Terni saranno diffuse 7000 copie dell'Unità

TERNI, 11

Tutte le sezioni comuniste della provincia di Terni, tutti i membri del Comitato Federale e della CFC, i sindaci, parlamentari e consiglieri comunali comunisti sono impegnati nella diffusione di settemila copie de l'**Unità** per domenica 15 gennaio. Pubblichiamo gli impegni delle sezioni per la diffusione con i membri del CF o consiglieri comunali che si affiancheranno agli altri compagni nella diffusione de l'Unità del 15:

Borgo Rivo, 600 copie: **Ottaviani - Francesconi - Lucarelli - Litomarga - Cicioni; Vill. Le Grazie**, 400 copie: **Piermatti - L. Proietti - Ferri; Borgo Bovio**, 350 copie: **A. Guidi - Paccara - Massarelli; Vill. S. Giovanni**, 300 copie: **Valsenti - Nulchis - Rischi - O. Rosati - Zagaglioni - G. Guidi - T. Costantini; Gramsci**, 300 copie: **Sotgiu - Allegra - Schiara - Leti - Forzanti - Ricci - Barabani - Pascucci - Zenoni; Narni**, 300 copie: **Stella - Credini - Di Fino. 7 NOVEMBRE**, 250 copie: **Provantini - E. Proietti - Montani. Marchesi**, 250 copie: **R. Rossi - Dormi - Gigli - Berselli - Filipponi - Baldieri; Rocca S. Zenone**, 200 copie: **Secci; Piediluco** 200 copie: **M. Bartolini - Crisostomi - Petrollini; Amelia**, 200 copie: **Rosati - Bellini - Bolognini; S. Valentino**, 200 copie: **Menichetti - M. Paci; Vill. Italia**, 200 copie: **Carnieri - L. Bartolini - Costantini; Collescipoli**, 150 copie: **Laureti - Bernardinangeli; Gabelletta** 150 copie: **Pressi; Narni Scalo**, 150 copie: **Antinori - Donatelli; Farini** 130 copie: **Custodi - Capitali - Capialo; Marmore** 100 copie: **Corradi - Sapora; Tattini**, 100 copie: **R. Zenoni - Mauri - Viola; Campomicciolo**, 100 copie: **Righetti; Vill. Polymer**, 100 copie: **Giustinelli - Urbani; Arrone**, 70 copie: **Botti; Ferentillo**, 70 copie: **Pastadolce - Pinchi; Sangemini** 70 copie: **G. Paci; Acquasparta** 70 copie: **Montecastrilli** 70 copie: **Crespi. Otricoli** 50 copie: **Rossetti; Montecampano**, 50 copie: **Coco; Porchiano**, 50: copie: **Rinaldi.**

ORVIETO

Premiate le migliori vetrine di Natale

ORVIETO, 11.

Nei nuovi locali della Azienda Autonoma di Turismo ha avuto luogo la premiazione del concorso «Vetrina di Natale». L'iniziativa presa dell'Ente turistico ha avuto un lusinghiero successo. Al concorso «Vetrina di Natale» che era abbinato ad un referendum fra i consumatori hanno aderito 52 esercenti.

Dallo spoglio di 3.947 cartoline referendum risultano vincitori: 1) negozio della Perugina, punti 72; 2) negozio della «Casa del Corredo, punti 67; 3) il negozio di generi alimentari del signor Carraro, punti 58. Seguono i negozi: Pedetti Gino, Olivetti, Ars Wetana, Capriolo, Cortoni, oreficeria Barbini, tessuti Bianchi, Brunori coiffeuse ed il Bar Pasqualoni. Ai primi tre della graduatoria sono andati artistici diplomi e premi in denaro. I premi sono stati distribuiti dal presidente dell'Azienda Turismo avvocato Romoli e dal sindaco compagno Torroni. Sono stati assegnati alla ditta Michelangeli un attestato di riconoscimento, su artistica pergamena, ed una riproduzione in oro del Pozzo di San Patrizio, per la sua intensa attività sia nel campo artigianale che culturale.

SPOLETO

Esistono le condizioni per la formazione di una giunta unitaria

Bisogna impedire il ritorno del commissario

SPOLETO, 11

Nella discussione svoltasi nella prima seduta del Consiglio comunale di Spoleto eletto il 27 novembre scorso, è emerso un dato comune a tutti gli interventi: la preoccupazione per le conseguenze negative che una ulteriore gestione commissariale apporterebbe alla città e con essa il riconoscimento della importanza per Spoleto di una sua qualificata presenza negli organismi preposti alla programmazione regionale.

Comunisti, socialisti proletari, il rappresentante della lista di Rinnovamento Cittadino, socialisti unificati ed il dc Luchetti, che ha ammesso il «danno» che produce una gestione commissariale, sono stati concordi nel sottolineare i gravi problemi della città; ma altrettanto non è stato nel tirare le naturali conseguenze di un così importante riconoscimento. La DC ha infatti riproposto lo scioglimento immediato del Consiglio comunale con il pretesto di assicurare la inclusione di Spoleto in un turno elettorale a breve scadenza così da evitare una lunga gestione commissariale e questa è sembrata la posizione prevalente tra le forze di centro-sinistra.

Ma ai problemi che incalzano non si può fare fronte con soluzioni di questo tipo: Spoleto è senza amministrazione da oltre due anni e — è stato sottolineato con forza dai banchi della sinistra — non è possibile che prima di giungere alla decisione estrema di riconsegnare ancora una volta la città al commissario prefettizio, non si voglia esperire almeno un tentativo per risolvere in senso democratico la crisi amministrativa.

Se si riconosce il «danno» procurato da una soluzione autoritaria, non si deve aggiungere danno al danno! La sospensione della seduta, decisa alla unanimità, dopo una discussione così appassionata, è stata accolta con soddisfazione dalla opinione pubblica che non condivide la tesi di chi vorrebbe sacrificare gli interessi della città ad una formula politica alla quale gli elettori non hanno dato i suffragi necessari per la formazione di una maggioranza assoluta.

Esistono invece largamente le condizioni per il raggiungimento di un accordo programmatico sul quale può realizzarsi la convergenza degli schieramenti di sinistra. Non si tratta, quindi, per nessuno di rinunciare alla propria autonomia politica: si tratta soltanto di dare uno sbocco positivo alle affermazioni ed alle ammissioni fatte sulla gravità della situazione economica cittadina e sulla necessità di operare per risolverla.

Terni: incontro tra il sindaco e i dirigenti dell'ANAS

Il Sindaco di Terni Ottaviani si è incontrato coi dirigenti dell'Anas per discutere del grave problema del cavalcavia di Ponte Le Cave. Ai dirigenti dell'Anas, compartimento del Lazio, il Sindaco ha trasmesso gli atti del Convegno promosso dal Comune sul problema del doppio sbarramento dei passaggi a livello sulla Terni-Roma e sulla Terni-Aquila, che costituiscono una vera strozzatura per la città.

Il Sindaco ha reso noto all'Anas che il Comune di Terni ha già provveduto ad assumersi l'onere per la costruzione della sovraelevata sulla Terni-Aquila. Il Sindaco ha presentato all'Anas anche il progetto Macchi che affronta e risolve l'intero problema non solo dei due passaggi a livello, ma dello svincolo dalla nuova Flaminia.

Dinanzi alla richiesta unanime, di chiedere all'Anas la costruzione del cavalcavia di Ponte le Cave, tenuto conto, del fatto che, è questo un elemento essenziale del nodo viario di svincolo della variante Flaminia, gli stessi dirigenti dell'Anas nell'incontro con Ottaviani, hanno assunto un atteggiamento diverso rispetto dal passato, dicendosi pronti almeno ad esaminare il problema.

Il Ministro Mancini stesso è intervenuto presso l'Anas, sicché, ora, chi deve decidere è la direzione generale dell'Anas. Una decisione che deve avvenire subito, dal momento che i dirigenti del comportimento del Lazio, dell'Anas hanno comunicato al Sindaco, che entro maggio sarà aperta al traffico la nuova Flaminia, da S. Carlo, a Narni Scalo.